



# CONVEGNO

## IL BILINGUISMO: FORZA E FRAGILITÀ

DARFO BOARIO TERME  
10 SETTEMBRE 2021



## IL CIT COME RISPOSTA DI SISTEMA SUL TERRITORIO

**Referente Provinciale-UST-IV Brescia  
Intercultura- educazione degli adulti –CPIA  
Referente CIT Ambito 8 Vallecamonica**

**Bianca Gheza**

[biancagheza.ustbs@gmail.com](mailto:biancagheza.ustbs@gmail.com)



# UNA SCUOLA PLURALE

**LA SCUOLA È IL PRIMO SPAZIO PUBBLICO IN CUI LE DIFFERENZE SI RENDONO PIÙ VISIBILI (CULTURALI ETNICHE RELIGIOSE)**

Gestire differenze linguistiche e culturali, in percorsi di inclusione e successo scolastico, di studenti migranti e non, con l'obiettivo di superare disparità sociali e segregazione culturale, considerando che la presenza di alunni con cittadinanza non italiana (CNI): - pone una sfida in termini di accoglienza e di integrazione; - è un fenomeno complesso che rappresenta uno stimolo e una risorsa sotto il profilo educativo: opportunità di fare esperienza dell'altro (e insieme di sé)

*(Cantù, Cuciniello, 2012; Cuciniello, 2017a; 2017b; 2017c)*

# STARE BENE A SCUOLA

La qualità dei contesti e delle relazioni possono facilitare:

**L'integrazione** (partecipazione attiva)

**L'assimilazione** (adeguamento passivo)

**L'isolamento** (senso di esclusione)



*STILE DI INSEGNAMENTO*

(LIVELLO METODOLOGICO E RELAZIONALE)



ACCOGLIENZA

INTEGRAZIONE

FORMAZIONE

MANTENIMENTO LINGUA MATERNA



# Alunni con cittadinanza non italiana: caratteristiche e tendenze generali \* 2018/19

**Il 10,0% della popolazione scolastica è di origine migratoria**

Nel decennio 2009/2010 - 2018/2019 gli studenti stranieri sono complessivamente aumentati del 27,3%,

A livello di grandi aree geografiche, i dati confermano che la maggioranza degli studenti con cittadinanza non italiana si **concentra nelle regioni settentrionali (65%)**, nelle regioni del centro (22%) e poco più del 13% nel mezzogiorno.

**La Lombardia si riconferma la regione con il più alto numero di studenti (217.933)**, circa un quarto del totale presente in Italia (25,4%).

L'esame a livello provinciale evidenzia che le prime 10 province assorbono da sole il 41,4% del totale degli studenti con cittadinanza non italiana.

**Brescia (33.053 studenti)**, Bergamo (25.757), Firenze (22.311), Bologna (22.013), Verona (20.718), Modena (18.541) e Padova (17.880). Da segnalare che la provincia di Brescia ha un numero di studenti con cittadinanza non italiana tra i più elevati, sia in termini assoluti sia in percentuale.

# VALLE CAMONICA

	TOT ALUNNI	TOT ALUNNI STRANIERI	NATI IN ITALIA	NAI	% STUDENTI STRANIERI	% NATI IN ITALIA
Istituti Comprensivi (12)	7.976	1.187	944	21		
Istituti Superiori (4)	4.052	415	267	14		
<b>TOTALE</b>	<b>12.028</b>	<b>1.602</b>	<b>1.211</b>	<b>35</b>	<b>13,31%</b>	<b>75,59%</b>

Fonte: USRLombardia-Ufficio IV- AT Brescia-AGOSTO 2021

# UNA SCUOLA PLURALE

Quasi la metà degli studenti con CNI è di origine europea.

Sono oltre **200 i paesi** di cui sono originari gli studenti con cittadinanza non italiana .

**Il 46,3%, proviene da un paese europeo**, seguiti dagli studenti di provenienza o origine africana (25,7%) e asiatica (20,1%). Assai più contenuta la percentuale degli studenti provenienti dall'America(7,9% ) e dall' Oceania ( 0,03%)

Tra i Paesi europei la cittadinanza più rappresentata si conferma quella **Rumena** seguita dall'**Albania**.

Gli studenti **marocchini**, circa 105 mila (12,2%) costituiscono la comunità più consistente del continente africano nonché la terza in valore assoluto in Italia. Nell'ambito delle comunità asiatiche la cittadinanza più numerosa è senz'altro quella **cinese** con oltre 55 mila studenti (6,4%).

Seguono gli studenti di origine indiana e filippina che rappresentano rispettivamente il 3,3% e il 3,1% degli studenti con cittadinanza non italiana.

**L'82% degli studenti di origine cinese è nato in Italia**

# RIFERIMENTI NORMATIVI

**DPR N. 275/1999**, RELATIVO ALL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

**DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N.286-** TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE E NORME SULLA CONDIZIONE DELLO STRANIERO **D.P.R. N. 394 DEL 31 AGOSTO 1999**

**L.53/2003** (PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI)

**DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012** : «STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA»,

**C.M N. 8 DEL 6 MARZO 2013**:INDICAZIONI OPERATIVE

**LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**, PROT. N. 4233 DEL 19.02.2014

**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI**, PROT. 7443 DEL 18 DICEMBRE 2014

**LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE** (2017)

# D.P.R 394 ART. 45

I MINORI STRANIERI SOGGETTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO VENGONO ISCRITTI ALLA CLASSE CORRISPONDENTE ALL'ETÀ ANAGRAFICA, SALVO CHE IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERI L'ISCRIZIONE AD UNA CLASSE DIVERSA, TENENDO CONTO:

- DELL'ORDINAMENTO DEGLI STUDI DEL PAESE DI PROVENIENZA DELL'ALUNNO, CHE PUÒ DETERMINARE L'ISCRIZIONE AD UNA **CLASSE IMMEDIATAMENTE INFERIORE O SUPERIORE** RISPETTO A QUELLA CORRISPONDENTE ALL'ETÀ ANAGRAFICA
- DELL'ACCERTAMENTO DI COMPETENZE, ABILITÀ E LIVELLI DI PREPARAZIONE DELL'ALUNNO
- DEL CORSO DI STUDI EVENTUALMENTE SEGUITO DALL'ALUNNO NEL PAESE DI PROVENIENZA
- DEL TITOLO DI STUDIO EVENTUALMENTE POSSEDUTO DALL'ALUNNO

**DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 : « STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA»;  
C.M N. 8 DEL 6 MARZO 2013:INDICAZIONI OPERATIVE**

***FINALITA'***

***LA SCUOLA PER TUTTI***

Attraverso il **potenziamento della cultura dell'inclusione** per realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti e gli alunni anche in situazione di difficoltà. **Lo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale va individuato sulla base di elementi oggettivi** (segnalazioni dei servizi sociali) o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Soprattutto per gli stranieri è da monitorare l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative. A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, per gli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale, avranno carattere transitorio.

# 2014 -LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il documento, in continuità con le Linee guida del 2006 riconosce: l'impossibilità del *lassair faire*, cioè dell'apprendimento per immersione come strategia che porta al successo scolastico; riconosce i due percorsi e la differenziazione nei tempi di apprendimento (BICS CALP ); affronta il nodo cruciale della didattica, cioè il rapporto che è necessario costruire tra i docenti delle diverse discipline e il percorso dello studente.

# OSSERVATORIO NAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER L'INTERCULTURA - 2014

## «DIVERSI DA CHI?»

Documento redatto *dall'osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, istituito nel settembre del **2014** **Gli alunni di origine non italiana occasione di cambiamento per tutta la scuola** le classi e le scuole “a colori” sono lo specchio di come sarà l'Italia di domani. Per questo possono diventare ( e in parte già lo sono) laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza.

**1-Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.** Il diritto/dovere di tutti alla scuola non può più essere compromesso. E' necessario che l'amministrazione scolastica acquisisca per tempo dalle prefetture tutte le informazioni utili sugli arrivi dei minori “ricongiunti.

## «DIVERSI DA CHI?»

**2- *Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.*** La mancata partecipazione di quasi un quarto dei bambini con origini migratorie, alla scuola per l'infanzia, deve essere contrastata attraverso il coinvolgimento delle comunità straniere e del privato sociale.

**3-*Contrastare il ritardo scolastico.*** La normativa sull' inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell'età. I dati ministeriali rilevano un tasso preoccupante di "ritardo scolastico" in ingresso che, non solo non evita, ma in molti casi favorisce ulteriori ritardi dovuti alle bocciature/ripetENZE, con effetti di demotivazione al proseguimento degli studi.

**4-*Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.*** Ogni istituto scolastico deve essere "allenato", alla predisposizione di piani personalizzati che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso.

# «DIVERSI DA CHI?»

**5-Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.** Le ragazze e i ragazzi con background migratorio tendono a proseguire gli studi iscrivendosi (o sono orientati a farlo) in larga maggioranza, anche per chi ha ottenuto buoni risultati negli esami di terza media, ai percorsi o agli istituti professionali.

**6-Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.** Alla base dei cammini scolastici rallentati vi è spesso una competenza ridotta in italiano, anche delle cosiddette "seconde generazioni". Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la competenza nella lingua per lo studio che è essenziale alla riuscita scolastica. Di qui l'esigenza di istituire negli istituti scolastici i "laboratori linguistici permanenti».

**7-Valorizzare la diversità linguistica.** L'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi con origini migratorie ha seguito in questi anni modalità prevalentemente di tipo "compensativo", sottolineando soprattutto le carenze e i vuoti e riconoscendo molto poco i saperi acquisiti e le competenze di ciascuno, ad esempio, nella lingua materna. La diversità linguistica rappresenta infatti un'opportunità di arricchimento per tutti, sia per i parlanti plurilingue, che per gli autoctoni, i quali possono precocemente sperimentare la varietà dei codici e crescere più aperti al mondo e alle sue lingue.

## «DIVERSI DA CHI?»

**8-Prevenire la segregazione scolastica.** Si riscontrano in alcune scuole fenomeni di concentrazione della presenza di alunni con origini migratorie. Oltre al dato demografico e residenziale, possono avere un peso le preoccupazioni dei genitori italiani sulla qualità dell'apprendimento nelle classi (troppo) multiculturali. Si tratta di agire con tutti gli attori coinvolti per garantire in tutte le scuole una buona qualità dell'insegnamento/apprendimento, in maniera esplicita e trasparente e investendo maggiori risorse nelle situazioni più difficili, affinché il diritto alla scuola di qualità valga dovunque e per tutti.

**9-Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.** Le scuole devono diventare presidi di socialità, luoghi di scambio e di confronto. Il dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera deve inoltre essere denso e ravvicinato nei momenti topici della scolarità dei figli: l'ingresso, i momenti della valutazione, l'orientamento e le scelte.

**10-Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole .** Le classi multiculturali sono un contesto prezioso per abituare tutti, fin dai primi anni di vita, a riconoscersi ed apprezzarsi come uguali e diversi. La presenza degli studenti con background migratorio, se valorizzata da un approccio educativo interculturale, offre opportunità importanti alla modernizzazione e all'arricchimento del profilo culturale della scuola italiana.



# «MODELLO BRESCIANO» INTEGRAZIONE

ESEMPIO DI BUONE PRATICHE E SINERGIA TRA LE VARIE ISTITUZIONI COINVOLTE.

2004 -2005 ISTITUZIONE DEI **CENTRI TERRITORIALI INTERCULTURA** ( ORA CIT) SUL TERRITORIO BRESCIANO CON LA FINALITÀ DI DIFFONDERE BUONE PRATICHE, OTTIMIZZARE LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO , DOCUMENTARE.

2006 **ATTO DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO** PROVINCIALE PER L'INTEGRAZIONE DEI MINORI CON CITTADINANZA NON ITALIANA CON LE MAGGIORI ISTITUZIONI DL TERRITORIO: UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE, ASSOCIAZIONE SCUOLE AUTONOME BRESCIANE, PREFETTURA , QUESTURA, PROVINCIA, COMUNE DI BRESCIA, ASSOCIAZIONE COMUNI BRESCIANI.

2008 **PROCEDURA DI PREISCRIZIONE** DEI MINORI CON CITTADINANZA NON ITALIANA NEO ARRIVATI ATTRAVERSO L'USO DELLA MASCHERA ON-LINE , DA PARTE DELLA PREFETTURA E DELLE SINGOLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.

CONDIVISIONE DI **PROCEDURE COMUNI** PER L'ORIENTAMENTO DEI NEO ARRIVATI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO.

# QUALI RISPOSTE...





## Percorsi territoriali attivati

- Protocollo di Accoglienza (buone prassi condivise)
- Utilizzo dei fondi -AFPI
- PROGETTO PONTE (passaggio dalla Secondaria1 grado alla Secondaria 2 grado)
- Progetto SISTIM ( orientamento NAI)
- Sito per raccolta materiali.. <http://www.citvallecamonica.it>
- Commissione territoriale di progettazione ricerca sviluppo e valutazione
- Modello PDP (non solo per studenti NAI)
- Percorsi di formazione e progetti
- Giornata della lingua madre

# TEMI CALDI...

- PRENDERE COSCIENZA CHE ANCHE I NATI IN ITALIA SONO STUDENTI CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE
- COME VALUTARE.....
- RUOLO DEL REFERENTE INTERCULTURA DI ISTITUTO
- COME UTILIZZARE GLI STRUMENTI GIÀ PREDISPOSTI
- PROGETTARE PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE (FONDI AFPI) CHE SIANO REALMENTE EFFICACI E UTILI

# COSA SI PUÒ FARE...

- FORMAZIONE DEI DOCENTI –CREARE UN GRUPPO DI DOCENTI MOTIVATI E FORMATI IN OGNI ISTITUTO
- LABORATORI LINGUISTICI DI ITALIANO L2 SU PIÙ LIVELLI
- DEFINIRE IN MODO CHIARO ATTRAVERSO L'ADATTAMENTO DEL PROGRAMMA LE MODALITÀ DI VALUTAZIONE
- COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE STRANIERE A PARTIRE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
- SPERIMENTARE PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA.



GRAZIE

Contatti: uff 030-2012223 -  
biancagheza.ustbs@gmail.com